

Biodiversità delle farfalle sui prati falciati e trinciati presso il fiume Adige

Tra inizio maggio e metà agosto 2011 sono state indagate dal punto di vista lepidotterologico quattro aree di studio lungo il fiume Adige (comuni di Cortina e Salorno) caratterizzate da un diverso tipo di gestione (sfalcio, trinciatura). In totale sono state rilevate 1703 farfalle adulte appartenenti a 203 specie diverse. Tra di esse 161 specie e 1144 individui sono stati rilevati mediante trappole luminose o rilievi diurni lungo transetti, ulteriori 71 specie sono state rilevate mediante un apposito sistema luminoso gestito personalmente. La diversità specifica e le abbondanze sono molto basse a causa di vari fattori limitanti.

Da segnalare il rilievo di alcune specie nuove per l'Alto Adige: *Blastobasis desertarum*, *Agriphila tolli*, *Epimecia ustula* e *Mythimna riparia*. Le ultime tre possono essere considerate specie xerotermiche e mediterranee che stanno espandendo il proprio areale verso nord a causa del cambiamento climatico. In aggiunta sono state rilevate altre specie nuove per la zona come, ad esempio, *Tephрина arenacearia* ed altre minacciate di estinzione come *Catocala electa*. Analizzando la lista delle specie dal punto di vista trofico si può evidenziare l'importanza di piante erbacee e graminacee quali piante nutrici per le 73 specie stenoece specializzate (mono- o oligofaghe).

La fauna presente sugli argini dell'Adige può essere classificata come xero- e mesotermofila degli ambienti aperti con la presenza di specie ubiquitarie e specie mesofile di transizione. Le specie ubiquitarie degli ambienti boscati (30% delle specie totali) provengono invece dagli ambienti limitrofi e sono da considerare irrilevanti per lo studio in questione. Le comunità faunistiche nei diversi ambienti (falciati e trinciati) possono essere considerate equivalenti. Considerando ulteriori rilievi non standardizzati sembra addirittura che vi sia una maggiore diversità nelle zone trinciate. Lo sfalcio delle superfici non va pertanto considerato come un miglioramento ambientale per la lepidotterofauna.



Esempio punto di monitoraggio/Beispiel eines untersuchten Standortes
(Relazione/Bericht Huemer, 2011)

Artvielfalt der Schmetterlinge in gemähten und gemulchten Wiesen an der Etsch

Von Anfang Mai bis Mitte August 2011 wurde die Schmetterlingsfauna an vier ausgewählten, gemähten bzw. gemulchten Standorten entlang der Etsch (Gemeinden Kurtinig und Salurn) untersucht. Insgesamt wurden 1703 Adulttiere und 232 Schmetterlingsarten nachgewiesen. Bei der Beprobung mittels Lichtfallen und untertags (entlang von Transekten) wurden 1144 Adulttiere gesammelt, die 161 Arten angehörten. Weitere 71 Arten wurden zusätzlich mit einer von einer Person betreuten Leuchtanlage erfasst. Wegen verschiedener negativer Einflüsse erwiesen sich Artenvielfalt und Häufigkeiten als äußerst gering.

Folgende Erstfunde sind für die Fauna Südtirols bemerkenswert: *Blastobasis desertarum*, *Agriphila tolli*, *Epimecia ustula* und *Mythimna riparia*. Letztere drei sind xerothermophile und mediterran verbreitete Arten, die vermutlich infolge der Klimaerwärmung ihr Areal nordwärts ausdehnen. Zu erwähnen sind außerdem bisher an der Etsch noch nicht festgestellte Arten, wie *Tephрина arenacearia*, und gefährdete Arten, wie das landesweit vom Aussterben bedrohte Weidenkarmin (*Catocala electa*). Untersucht man das Artinventar unter dem Aspekt der Futterpflanzen fällt die Bedeutung krautiger Pflanzen und Gräser als Raupensubstrat auf: diese Pflanzen ernähren 73 Nahrungsspezialisten (monophage und oligophage Arten).

Die Fauna der Etschdämme umfasst xerothermophile und mesophile Arten offener Landschaften, dazu gesellen sich Allerweltsarten und mesophile Übergangsarten.

Die artenreich nachgewiesenen mesophilen Waldbewohner (30% des Artinventars) stammen fast durchwegs aus benachbarten Lebensräumen und sind für die Studie unbedeutend. Vergleicht man die Artenvielfalt der vier Untersuchungsstandorte anhand der wichtigsten Artengruppen stimmen Artengarnituren gemähter und gemulchter Flächen weitgehend überein. Berücksichtigt man zusätzliche, nicht standardisierte Beprobungen, sind die Diversitätswerte im gemulchten Bereich sogar höher. Im Vergleich zum Mulchen scheint die Mahd den Lebensraum für Schmetterlinge somit nicht zu verbessern.

Finanziamento Finanzierungsquelle	Bilancio della Ripartizione Natura e paesaggio Haushalt der Abteilung Natur und Landschaft
Responsabile dello studio ausgeführt von	Huemer Peter